

*Và sotto Ma-
rano.* Passouui con trecento Barche armate, e con altre settanta, che gli s'ac-
coppiarono, di Grado, e Pirano; Chiuse, e circondò per ogni lato quel
luogo, allhora in Isola: ma dopo cimentatolo à fronte con molti assalti
*Consien ri-
tirarsi.* ottimamente guernito, e vedutone impossibile l'acquisto, vi si ritrasse,
rimastiui vccisi non pochi de' suoi, e lui colto grauemente nell'elmetto
da colpo di fasso. Scorreua il Verno, non già con esso le iatture dell'af-
flitta Republica; le quali, quant'alte più fermauano le lor radici, più
protestauano alla Primavera vicina di spuntar con dannosissime acerbi-
tà. Eranfi consunte horamai dalle crudeli, e lunghe vessationi tutte
quelle necessarie materie, senza di cui non vedeasi modo alla manuten-
tion di due grandi Armate in mare, e in terra; à guardar' i luoghi; à
*Angustie
Venete.* presidiar le Città; à non pauentar' ogni momento della stessa Venetia.
Già diminuiti gli Erarij; insterilitesi l'entrate Regie; interdetti i com-
mercij; caduti i negotij; indebolitesi le priuate fortune; disseccatesi le
vene del più animato sangue, non più rimanea, che risolvere à prou-
di configli; e già sola trà le sue debolezze non era bastate la Patria di
reggerfi alla fronte di tanti bisogni, e preparati disastri. Da ogni parte
volauano le triste nouelle dell' Armata Genouese in mare, crescente
sempre co'l mezzo de' proprij, e de' Collegati rinforzi. Pullulaua pa-
rimente in terra l'esercito del Carrarese ad ogni occhiata; questo aspi-
rando contra Treuigi, Mestre, e Lagune, e quella contra Chioggia,
i Porti, e i più reconditi stagni. Se qualche Prencipe straniero hauesse
porto almeno alcuna speranza di poco aiuto, sarebbe stata in quell'oc-
casione di gran sollieuo la stessa lusinga; ma nè anco questa v'era, tutti
obbligati stando à se stessi; nessuno amico dell' auuersa fortuna; e il Vi-
sconti Signor di Milano pur continuando mancatore all'ordinario di
tutti gli oblihi. A queste difficilissime constitutioni venne in oltre
vn graue accidente ad aggiungerfi, che, non aspettata la Primavera
per scoppiar' i trauagli, fece temere ancor più degli stessi nemici; antici-
pando i tuoni, e i fulmini le nostre militie.

*Tumultua-
no le pro-
prie militie* Principiarono à vacillar di costanza, e di fede, e à protestar' altamen-
te, se non veniuan pagate, precipitose riuolte. Il presidio di Castel-
franco, non solo il disse: ma perfidamente esequillo. Si solleuò con-
tra d' Andrea Paradiso; scacciollo crudelmente dal luogo, e l'armi Car-
rarese in vece sua v'introdusse. Nouale all'esempio tumultuò parimen-
*Molti luo-
ghi si riuol-
tano dalla
Republica.* ti. Serraualle, con notabile sprezzo contra Nicolò Valaresso, occupò
la Rocca, e si fe' intender' à Venetia di simil'animo deliberato, se non
correuano immediate le paghe degli scorsi stipendij. Alcuni Vngheri
*Et anni com-
messi dagl'
Vngheri.* nel tempo stesso v'enero d'oltre i monti, e si posero à incomodar gran-
demente il Contado di Ceneda. Incolpato Guglielmo da Camino; che
*Treuigi più
stretto d'as-
sedio dal
Carrarese.* abiurata la fede, hauesse prestato vn continuo prouedimento di grani à
Treuigi, l'imprigionarono, e gli tolsero il luogo di Buffalè. Finalmen-
te il Carrarese, non perdendo tempo nè anco nel Verno, hauea di più
degl'